



Piazza Tahrir Egiziani portano via un manifestante ferito negli scontri con i filo-Mubarak

→ **Incubo guerra civile** In piazza Tahrir i fedelissimi del presidente attaccano i manifestanti

→ **Mubarak:** «Vorrei dimettermi ma temo il caos, non voglio che gli egiziani si combattano»

Cecchini sparano sulla folla L'Onu abbandona l'Egitto

Pagati per uccidere. Al Cairo entrano in azione gli squadroni della morte. Nel loro mirino oppositori, dimostranti, giornalisti stranieri. L'Onu smobilita. Mubarak all'Abc: vorrei dimettermi ma temo il caos.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Sparano dai tetti. Mitragliano dalle auto in corsa. Assaltano gli alberghi a caccia dei giornalisti stranieri. Sprangano e accoltellano.

Sono gli squadroni della morte di un regime che vuol trascinare l'Egitto nel caos della guerra civile. Hanno iniziato la mattanza l'altra

notte sparando tra la folla che continua a presidiare piazza Tahrir, luogo simbolo della rivolta: il bilancio è di 13 morti e oltre 1200 feriti. Ed è solo l'inizio.

SQUADRONI DELLA MORTE

A fermare i sostenitori del rais non servono gli appelli dell'esercito o le aperture all'opposizione, compresi i Fratelli Musulmani, vagheggiate in mattinata dal vice presidente Omar Suleiman. Il loro credo è la violenza. L'ordine è scatenare il caos. Nessuno può sentirsi al sicuro. I

Il bilancio di un altro giorno di violenza è di almeno due morti, centi-

naia i feriti, tra i quali un giornalista svedese aggredito al Cairo e ferito a pugnalate alla gola e allo stomaco. Le sue condizioni sono gravissime. Un segno del caos sono an-

Alta tensione

Presi attivisti dei diritti umani, tra loro il marito di Lucia Annunziata

che le decine di funzionari delle Nazioni Unite che hanno lasciato l'Egitto perché la situazione nel Paese sta diventando sempre più instabile. «Dall'Egitto è partito un primo

aereo diretto a Cipro, con circa 150 persone a bordo», spiega Farhan Haq, portavoce del Palazzo di Vetro «In tutto - aggiunge - saranno circa 400 a lasciare il Paese, e questo numero comprende i funzionari e le loro famiglie». L'epicentro degli scontri resta Piazza Tahrir. Nessuno è al sicuro: nel pomeriggio, testimoni e fonti mediche affermano che uno straniero è stato picchiato a morte da sostenitori di Mubarak in Piazza Tahrir.

IL NUMERO DUE

Il caos è in piazza. Il caos è nelle dichiarazioni che si rincorrono nell'etere: tra i manifestanti pacifici